

posamente arredata sta aspettando la contessa Orloff. Vi entrano le due mogli ed il console inglese, collocandosi ai lati di lei. In altra barca stanno Orloff ed alcuni ufficiali russi, ma non appena la futura imperatrice avea posto piede sovra uno dei legui di Caterina, viene aggredita da soldati che la caricano di catene e la precipitano in fondo della cala. Si leva l'ancora, e si odono ancora i canti di gioia!

Allora Orloff ritorna al porto, dichiarando altamente il proprio delitto, il destino della sfortunata, lo stato presente e l'avvenire. Un grido d'orrore rimbomba a Livorno, a Firenze e in tutta Toscana. Lo stesso Leopoldo, sensibile a tale sciagura, inviò corrieri e lettere supplichevoli al fratello ed all'imperatrice di Russia; senza osar però, per un misto incredibile di risoluzione e di debolezza, di far arrestare Orloff e i suoi complici, nè intimare che i colpevoli risponderebbero colla testa del delitto, ch'egli sospettava o piuttosto riguardava come certo. I suoi messaggi, le sue pratiche, tutto fu inutile, e Petrowna Tarakanoff al suo sbarcare sulle spiagge del Baltico fu rinchiusa e perì entro un carcere.

Quest'atto però di barbara politica nocque sì poco alle relazioni ch'esistevano fra i gabinetti di S. Pietroburgo e di Vienna, che pochi mesi dopo fu da Giuseppe II conchiuso il matrimonio di suo nipote Francesco, primogenito del gran duca Leopoldo, colla principessa di Wirtemberg, sorella della gran duchessa di Russia. Leopoldo vi avea già anticipatamente acconsentito, e si trovò a Vienna per la celebrazione degli sponsali, che ebbe luogo il 9-gennaio 1788.

In questo mezzo le querele religiose, addormentate per un istante in Toscana, alimentavano un incendio pronto a scoppiare. Incalorivasi e disputavasi sovra questioni teologiche con maggiore animosità di prima. L'assemblea del clero, ch'era stata convocata pel 27 aprile 1787, a cui intervennero diciotto tra arcivescovi e vescovi, ai quali erano state dal gran duca sottoposte cinquantasette proposizioni intorno la disciplina ecclesiastica, avea lasciato intravedere sino dal suo aprirsi principii poco conformi a quelli del Ricci e de' suoi seguaci. Tre soli furono i vescovi che le approvarono, e Leopoldo risolse di sciogliere il concilio; e non contento di umiliare la maggioranza dei membri con una